

LINEE STRATEGICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Approvate nelle sedute del Senato Accademico del 18 luglio 2017 e del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2017

Aggiornate nella seduta del Senato Accademico del 14 febbraio 2018 e del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2018

Aggiornate nella seduta del Senato Accademico del 26 luglio 2019 e del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019

LINEE STRATEGICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA

L'Università degli Studi di Sassari s'impegna a progettare una didattica sostenibile e funzionale alla visione strategica declinata nel Piano Strategico Integrato d'Ateneo, calibrata sulle competenze in esso presenti, attenta alle esigenze degli studenti, della società e dei differenti portatori d'interesse

Nella progettazione della didattica l'Ateneo fa proprio il sistema AVA (Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano), è coerente con le Politiche d'Ateneo per la Qualità e si basa sulle proprie linee guida per l'offerta formativa emanate con cadenza annuale.

In questi ultimi anni, il contesto in cui il sistema universitario italiano si trova ad operare ha subito una profonda trasformazione per effetto delle riforme portate avanti dal Governo, dell'evoluzione della situazione socio-economica e degli andamenti demografici del nostro Paese. In particolare, le attuali regole di assegnazione del Fondo di Funzionamento Ordinario hanno decretato un regime di competizione accesa tra gli Atenei italiani. L'Università di Sassari risponde alle nuove sfide che il mutato contesto pone con un'azione coordinata, improntata alla creatività, all'innovazione e alla flessibilità, per essere fertile laboratorio di forme di ricerca, didattica, public engagement e trasferimento tecnologico sempre attuali altrettanti tasselli di un modello d'Ateneo capace di raccogliere le sfide che il mondo attuale ha lanciato.

In linea con la strategia delineata nel Piano Strategico Integrato d'Ateneo e declinata in obiettivi strategici e operativi, relative azioni e indicatori, le politiche di Ateneo e le attività di programmazione in materia di offerta formativa riguardano tanto i corsi di laurea triennale e magistrale che il post lauream e quindi i dottorati, le scuole di specializzazione e i master. I punti cardine di tali politiche e attività di programmazione sono i seguenti:

1. Ascolto del Territorio

1.1 Il contesto

Un'offerta formativa efficace nel rispondere alla domanda di formazione proveniente dal proprio bacino di riferimento è il risultato di un'attività sistematica di ascolto del contesto locale in cui l'Ateneo è inserito e più in generale della società e degli stakeholder di riferimento dell'intero territorio regionale. Nella definizione delle proprie politiche e degli ambiti di intervento, l'Ateneo tiene sempre in considerazione il contesto

di riferimento e quindi la Sardegna, per quanto attiene le dimensioni economiche, sociali, paesaggistiche, infrastrutturali e culturali. Inoltre, l'Università di Sassari, nel rispetto e nel mantenimento delle reciproche autonomie, specificità e identità, si confronta con l'Università degli Studi di Cagliari anche per l'eventuale definizione concordata e condivisa di politiche ed ambiti di intervento comuni.

Questa attività di ascolto del territorio non si riduce però al solo contesto regionale perché si dispiega, attraverso modalità e forme differenti, anche nel più ampio contesto nazionale e internazionale: ciò consente all'Università di Sassari di trarre profitto dal suo radicamento territoriale e allo stesso tempo di superare i limiti del localismo, seppur rispettoso del suo nucleo identitario più profondo.

1.2 Imprese, realtà produttive ed evoluzione del contesto socio-economico

Le parti sociali vengono coinvolte in maniera sistematica innanzitutto per elicitarne la domanda di competenze specifiche – a livello locale, nazionale e internazionale – così da indirizzare il processo di rinnovamento dell'offerta formativa tanto nei contenuti che nelle modalità. Inoltre, l'interazione con parti sociali e stakeholder quali pubblica amministrazione, imprese, istituzioni del cosiddetto terzo settore è punto cardine per la concezione e lo sviluppo più consapevole ed efficace di strumenti tradizionali funzionali al processo formativo quali tirocini, stage e di strumenti innovativi quali le attività di contaminazione.

L'Ateneo si impegna ad effettuare una sostanziale rivisitazione dell'offerta formativa valorizzando il patrimonio di competenze scientifiche e culturali dell'Università anche rispetto all'evoluzione sociale, economica, ambientale e umanitaria del contesto di riferimento. Evoluzione che genera a sua volta una nuova domanda culturale e professionale sui temi della tutela e monitoraggio della qualità ambientale, dell'agroindustria, dei beni culturali, del design, del tema dell'*education*, del benessere della persona, anche con riferimento alle fasce più deboli, della difesa dei diritti umani e delle produzioni sostenibili. Questa strategia è legata anche alla terza missione dell'Università: aiutare la società e le istituzioni locali a far fronte alle grandi sfide del secondo millennio, che ormai non possono essere più ignorate e che investono altri temi rilevanti legati all'importanza dell'istruzione e della cultura, in qualunque modo e forma, come

strumento per la libertà degli individui che compongono la nostra società, all'integrazione culturale, al miglioramento delle loro capacità, degli stili e del loro ambiente di vita.

1.3 Le scuole e orientamento in ingresso

L'Università di Sassari mette lo studente al centro delle sue politiche: considera, per ovvie ragioni, la popolazione giovanile sarda come uno dei principali stakeholder, ma risponde alla sfida di migliorare la sua attrattività mettendo in campo azioni opportune per raggiungere una più ampia popolazione nazionale e internazionale come opportunità di confronto e crescita. La popolazione giovanile sarda è soggetta a un tasso di abbandono scolastico molto elevato che incide fortemente sul numero di immatricolati potenziali. Sono molto alti ancora per il nostro Ateneo gli indicatori relativi agli abbandoni universitari in particolare dal primo al secondo anno della laurea triennale. In questo senso l'Ateneo con il Progetto UNISCO 2.0 continuerà a consolidare i rapporti con le scuole superiori tramite convenzione con reti scolastiche di scopo incentrate sul rafforzamento dei "saperi" minimi e delle competenze trasversali, ascoltando le indicazioni per la strutturazione dei percorsi formativi. In questo contesto l'Ateneo, nell'ambito della Programmazione Triennale, perseguirà il progetto che si pone l'obiettivo di una nuova concezione della stessa offerta formativa di Ateneo nel suo complesso, la rivisitazione degli obiettivi formativi specifici, degli ordinamenti didattici, dei regolamenti e degli stessi programmi di insegnamento secondo precise e consapevoli finalità di produzione di capacità e competenze disciplinari e trasversali, l'istituzione di tavoli tecnici e osservatori permanenti per la condivisione e l'aggiornamento dei saperi e delle capacità di apprendimento della popolazione studentesca degli istituti superiori.

2. Rigenerazione dell'offerta formativa

L'attenta attività di ascolto di cui al punto 1 è funzionale alla politica di rinnovamento continuo dell'offerta formativa dei Corsi di studio già intrapresa, sia attraverso una ristrutturazione dell'offerta formativa esistente che attraverso la progettazione e attivazione di nuovi corsi di studio. La rigenerazione dell'offerta formativa discende dunque dall'interazione con le imprese, le scuole e più in generale con le parti sociali, protagonisti tanto nell'informare l'ateneo sulle esigenze in termini

di specifiche competenze che partner nel processo formativo. Tale attività di rinnovamento riguarda non solo i corsi di laurea triennale e magistrale, ma anche il settore post lauream e quindi le scuole di specializzazione, il dottorato e i master, anche in un'ottica di longlife learning.

3. Internazionalizzazione dell'offerta formativa

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, tende a migliorarne l'efficacia nel rispondere alla domanda di competenze spendibili nel mercato globale del lavoro ed è funzionale alla strategia di sviluppo sostenibile dell'Università di Sassari delineata nel piano strategico. La domanda proviene dal bacino locale di riferimento ma intercetta le richieste di potenziali studenti non sardi e stranieri, Per internazionalizzazione è da intendersi tanto la costruzione di percorsi formativi in partenariato con altre istituzioni universitarie internazionali, quali joint e double degree, che la costruzione di corsi di laurea impartiti in lingua straniera, nonché, infine la promozione della propria offerta formativa fuori dai confini nazionali, con particolare riferimento al bacino del mediterraneo. Per queste azioni l'Ateneo fornisce specifici servizi di supporto tecnico-amministrativo e investimenti economici

4. Valorizzazione del capitale umano e sostenibilità dell'offerta formativa

La rigenerazione dell'offerta formativa nel suo complesso ha lo scopo di valorizzare le risorse di docenza e le specifiche competenze presenti in Ateneo, ed offrire così al corpo docente la possibilità di far dialogare in modo sempre più fertile didattica e ricerca. Per quanto attiene il carico didattico dei docenti, l'Ateneo si impegna a monitorare attentamente e con adeguati strumenti, l'efficace utilizzo del personale accademico nelle lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, i carichi didattici e gli impegni istituzionali del corpo docente. Ciò anche al fine di ridurre gli incarichi di insegnamento all'esterno, specie quelli retribuiti, ai casi di reale necessità o laddove possano rappresentare una rilevante ricaduta in termini di attrattività per gli studenti. Il monitoraggio dei carichi didattici è teso a verificare costantemente che il processo di rinnovamento dell'offerta formativa non generi incongruenze tra fabbisogno e disponibilità di risorse umane e assicuri un giusto rapporto di ore erogate docente/studente che tuteli la qualità della didattica anche in termini di disponibilità al tutoraggio e al rapporto con gli studenti e allo svolgimento

di tutti i compiti didattici istituzionali. Tale monitoraggio vuole anche assicurare che carichi sbilanciati non incidano sulla qualità delle programmazioni dipartimentali di reclutamento.

5. Forme di didattica alternative a quella tradizionale

Il rinnovamento dell'offerta formativa passa anche attraverso forme alternative di didattica in termini di metodi, strumenti e tecniche. Le modalità didattiche alternative influiscono positivamente non solo sulla qualità dello studio e sulla qualità delle competenze in uscita, ma anche sul diritto allo studio poiché consentono di sostenere didatticamente studenti con bisogni educativi speciali, in un'ottica moderna di integrazione e inclusione e abbattimento delle barriere culturali oltre che ambientali. In particolare, tali modalità riguardano e-learning, coworking, contaminazione, alternanza scuola-lavoro, scuole estive. L'Ateneo continuerà il suo investimento nel "Polo Universitario Penitenziario" (P.U.P.) dell'Università degli Studi di Sassari, ovvero un sistema integrato di coordinamento delle attività volte a consentire il conseguimento di titoli di studio di livello universitario ai detenuti e agli internati negli Istituti penitenziari afferenti ai Protocolli d'Intesa siglati dall'Ateneo rispettivamente con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (19.5.2004) e con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Sardegna (26.3.2014), nonché ai soggetti in esecuzione penale esterna. Negli Istituti penitenziari afferenti ai Protocolli d'Intesa l'Università degli Studi di Sassari garantisce la didattica per tutti i corsi di studio attivati, adottando metodiche formative flessibili e specifiche per l'utenza studentesca in regime di detenzione. In generale, accanto alla categoria di studenti detenuti, l'Ateneo intende occuparsi a più ampio spettro degli studenti con esigenze speciali ("SES"), ovvero studenti con disabilità, infortunati, vittime di abusi, studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, agevolando tali tipologie di studenti con supporti *ad hoc* in relazione alla propria specialità, sulla base di un apposito Regolamento. Infine, l'efficacia dell'offerta formativa passa necessariamente altresì attraverso una precisa attività di orientamento in itinere e in uscita volta anche a favorire l'imprenditorialità, anche in collaborazione con l'Ufficio Trasferimento Tecnologico e l'Incubatore di Imprese dell'Ateneo.

6. Rafforzamento delle competenze trasversali

È sempre più evidente il ruolo che rivestono le competenze trasversali per l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. L'Ateneo stimola e incentiva le azioni volte al miglioramento delle attività di *problem solving*, delle capacità di pensiero e riflessione critica anche nel corso dell'azione per incrementare l'autonomia di giudizio, delle capacità comunicative, relazionali e di lavoro di gruppo, della proattività. Saranno implementate le attività dei Contamination Lab Uniss, luoghi di contaminazione tra studenti di discipline diverse che promuovono la cultura dell'imprenditorialità, dell'innovazione e del fare. Il CLab intende stimolare nei giovani la consapevolezza di poter costruire nuove opportunità per il proprio futuro. L'obiettivo è allargare e ampliare l'offerta formativa dell'Ateneo, proponendo nuove prospettive nelle quali gli studenti, inseriti in un ambiente stimolante per lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale, diventano protagonisti e attori attivi del loro lavoro.

7. Didattica, ricerca e innovazione responsabile

Nelle Università, diversamente dai centri di ricerca, didattica e ricerca si influenzano reciprocamente, è quindi importante che, soprattutto nei corsi di terzo livello (master e scuole di specializzazione) ed in particolare nei Dottorati di ricerca, sia dato ampio risalto alla *Responsible Research and Innovation* (RRI) il cui obiettivo è quello di porre grande attenzione, tanto da incorporarli, agli aspetti e ai bisogni sociali, superando la logica del profitto economico della ricerca, riservato esclusivamente ai soggetti privati. Per questo motivo l'Ateneo si impegna, con l'aiuto del capitale umano già impegnato nella RRI a promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione per:

- favorire il coinvolgimento di tutti gli attori della didattica e della ricerca nella realizzazione di prodotti e servizi sostenibili, accettabili e desiderabili sotto il profilo ambientale, etico e sociale;
- attivare, come evidenziato anche in altre strategie presenti in questo documento, processi di inclusione e valorizzazione delle diversità, di trasparenza, di public engagement.

Alcuni di questi processi sono già stati avviati da questo Ateneo e altri sono in fase di implementazione.

8. Qualità della didattica

Nell'ottica dell'assicurazione di qualità e del miglioramento continuo della stessa, l'Ateneo opera per massimizzare l'efficacia con cui gli input del sistema della qualità si traducono in azioni volte al raggiungimento degli obiettivi in materia di miglioramento della qualità della didattica, misurati attraverso opportuni meccanismi di autovalutazione basati su indicatori di performance e di gradimento. Viene a tal fine continuamente implementato il "cruscotto della didattica" dispositivo informatico che permette a manager didattici, Direttori di Dipartimento e Presidenti di CDS di monitorare in automatico gli indicatori di performances della didattica e di creare nuovi indicatori per le criticità di dettaglio, e vengono inoltre avviati specifici progetti, a carattere sperimentale, utili per supportare le auto-valutazioni della Qualità della didattica e le opportune azioni correttive. Inoltre, l'Ateneo si adopera per promuovere un miglioramento dell'efficacia dei percorsi di alta formazione; con particolare riferimento ai dottorati di ricerca è stato realizzato un sistema di autovalutazione che consente una distribuzione delle risorse sulla base di indicatori coerenti con le politiche ministeriali in materia ed è stata avviata un'interazione e collaborazione sistematica con il tessuto produttivo. Inoltre, con il progetto *faculty learning community* si vuole creare una comunità di docenti appositamente formati sui metodi didattici più innovativi, che a loro volta diventeranno formatori all'interno dei Dipartimenti e dei Corsi di studio.

9. Dematerializzazione e servizi allo studente

Al fine di un utilizzo più efficiente delle risorse umane in seno all'amministrazione e nell'intento di migliorare la qualità dei servizi agli studenti, l'Ateneo prosegue la politica di dematerializzazione delle attività amministrative dello studente.

A tal proposito l'Ateneo:

- si propone di abbandonare definitivamente il fascicolo cartaceo dello studente, con l'obiettivo di completare l'iter per il passaggio al fascicolo elettronico dello studente, e di tutti gli altri albi o registri cartacei, a favore di opportuni registri digitali;
- si propone di adottare idonee interfacce web per gli studenti (app, piattaforme multimediali, ecc), per agevolare l'approccio con la tecnostuttura dell'Università e l'utilizzo dei servizi;

- si propone di ascoltare gli indirizzi degli studenti per l'implementazione di servizi web utili per la vita dello studente.

10. Diritto allo studio e solidarietà inter e transgenerazionale

Il diritto allo studio è da sviluppare anche rispetto alla qualità dello studio e all'orientamento allo studio, cui rispondono nel complesso tutte le precedenti strategie. Il diritto allo studio richiama però più in generale l'attenzione alle diseguaglianze, declinando il concetto di pari opportunità non solo in termini di genere, ma anche sociali, culturali, razziali, politici. In particolare, in un'ottica di inclusione, l'attenzione dell'Ateneo si rivolge ai diversamente abili, ai carcerati, ai rifugiati e ai migranti. Inoltre, compatibilmente con il vincolo di sostenibilità economico-finanziaria, l'Ateneo si adopera per una politica di tasse universitarie che sia il più possibile inclusiva. Infine, l'Ateneo, con la Scuola Superiore di Sardegna, persegue l'obiettivo di ampliare il diritto allo studio, garantendo anche percorsi formativi di elevato livello a tutti gli studenti che dimostrano di essere in possesso dei requisiti di merito necessari, oltre che garantire a tutti gli studenti dell'Ateneo la possibilità di partecipare alle attività formative e seminariali previste per gli allievi ordinari della Scuola.

11. Programmazione dell'Offerta Formativa per l'anno accademico 2020/2021

L'Ateneo, come specificato nelle Politiche per la Qualità, intende offrire allo studente un'offerta formativa plurale e sostenibile, la diversificazione delle conoscenze, l'acquisizione di competenze che gli consentano di conseguire il titolo finale nei tempi previsti, sviluppando adeguate capacità di apprendimento e l'ingresso nel mondo del lavoro. Si impegna affinché le attività formative effettivamente erogate nei corsi di studio siano coerenti con quelle progettate e verifica con regolarità che i risultati formativi raggiunti siano coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

A tal fine, sulla base della necessità di ripensare l'offerta didattica alla luce di una prospettiva di internazionalizzazione e di interdisciplinarietà dei corsi di studio nonché al fine di rispondere alle esigenze manifestate dal territorio nel quale l'Ateneo insiste, relative soprattutto alla necessità di rafforzare l'area tecnologica, l'internazionalizzazione e le carriere professionalizzanti secondo gli ultimi riferimenti normativi, l'Ateneo

continua a investire nei campi della tecnologia e promuove la cooperazione fra gruppi di ricerca dell'Ateneo favorendo la creazione di aggregazioni disciplinari coerenti.

L'Ateneo intende perseguire il miglioramento della qualità della didattica e della rigenerazione dell'offerta formativa, monitorando attentamente la sostenibilità in termini di quantità e qualità dei docenti e razionalizzazione delle risorse strutturali come aule, laboratori e biblioteche. Si propone dunque di aggiornare i processi di integrazione tra assicurazione di qualità e programmazione dell'offerta formativa, dando alle scadenze interne il pieno significato di condivisione e autovalutazione della qualità della progettazione e della sostenibilità, sia per i corsi di nuova attivazione che per l'offerta in essere, programmata ed erogata.

La costruzione di uno strumento di monitoraggio, come richiesto in parte dal Nucleo di Valutazione, è un obiettivo già raggiunto che è stato proattivo nell'approvazione delle ultime proposte di offerta didattica e ha messo in luce criticità di corsi, individuate dal Presidio di Qualità tramite gli indicatori ANVUR di performance e segnalate dal Nucleo di Valutazione.

Tramite la revisione dell'offerta formativa l'Ateneo intende fornire agli studenti un quadro comprensibile e trasparente dell'offerta erogata in termini di competenze fornite e sbocchi professionali previsti, evitando possibili ambiguità. Particolare attenzione verrà posta al numero degli indirizzi per laurea triennale e laurea magistrale che rappresentano una distribuzione distorta delle risorse e un utilizzo di aule, personale docente e personale amministrativo non sostenibile rispetto al numero degli studenti iscritti o frequentanti.

La recente riorganizzazione dei dipartimenti, sebbene abbia rallentato le ultime fasi della rigenerazione dell'offerta formativa, ha aggregato nuove componenti sempre più in grado di ascoltare richieste del territorio e di attivare una nuova progettualità, anche trasversale, nei dipartimenti. Questo processo viene seguito dagli organi accademici. Sono tre al momento i punti di forza sul quale l'Ateneo intende investire nell'anno di riferimento:

- la riorganizzazione dei corsi di studio indirizzati principalmente all'insegnamento e alle scienze dell'educazione;
- lo sviluppo dei temi sempre più stringenti delle migrazioni e della

cooperazione;

- l'internazionalizzazione delle lauree magistrali, ritenuto strumento di apertura all'esterno e di conservazione di discipline di nicchia con dimostrata autorevolezza scientifica dei docenti.

Una speciale attenzione meritano le lauree magistrali e a ciclo unico, in particolare con il potenziamento dei percorsi formativi in grado di attrarre i migliori studenti anche fuori sede, evidenziando il valore aggiunto derivante dall'attività di ricerca svolta nei Dipartimenti.